

# S & P notizie

## Notiziario della Associazione Scienza e Professioni affiliata agli Amici della Terra

Registrata ONLUS il 22 Maggio 2002 n° 8522 c.e postale n. 32815995 presso C. f. 9765870015  
Sede sociale: via Fabbro, 6 10122 Torino

Sito Internet: [www.amicdellaterra.clubsep.it](http://www.amicdellaterra.clubsep.it) - email: [amicdellaterra@clubsep.it](mailto:amicdellaterra@clubsep.it) - telefono e fax 011546834

### L'acqua della collina torinese. Il progetto fiume pulito dell'ottava circoscrizione cittadina.

L'emergenza idrica rappresenta un serio problema a livello planetario. L'acqua dolce è meno dello 0.5% di tutta l'acqua sul pianeta. Il resto è acqua marina, o congelata. L'acqua dolce si rinnova solo con la pioggia, ad un tasso di 40-50.000 km<sup>3</sup> all'anno, 31 paesi e più di 1 miliardo di persone soffrono per carenza di acqua potabile. 2,4 miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienici adeguati. Più di 5 milioni di persone muoiono ogni anno a causa della scarsa qualità dell'acqua che bevono. L'emergenza idrica rappresenta un serio problema a livello planetario. La siccità dell'estate 2003 ha rappresentato una vera e propria emergenza a livello nazionale. Gli eventi hanno confermato, quasi fosse necessario, che la rete idrica nazionale richiede interventi di manutenzione capillari, oltre che straordinari,

L'alluvione del 2000 aveva a sua volta già mostrato il rischio cui è sottoposto chi deve convivere con i fiumi... non solo nei momenti di grave emergenza. Molti i fattori che contribuiscono a spezzare il delicato equilibrio di rapporto dell'uomo col territorio. A quelli climatici e all'antropizzazione si aggiunge spesso l'effetto di normative quanto meno discutibili.

Le stesse anomalie si ritrovano nella collina torinese: il suo fascino, dovuto alla collocazione felice a rilievo della città, risente della fitta rete di corsi d'acqua, nei secoli passati fonte di ricchezza e piacere per godere di quel territorio. Tuttavia il rapporto fra uomo e corso d'acqua è recentemente cambiato. Il rio, elemento di pregio che dava valore all'abitazione crea oggi criticità che superano i vantaggi d'antan. E tutto ciò resta valido anche se le istituzioni preposte, Istituzioni fluviali e Enti locali, paiono oggi più attente alla fitta rete di corsi d'acqua.

Cresce comunque anche la sensibilità del cittadino per lo stato delle sponde fluviali.

Vincoli	Adempimenti richiesti
<p>Fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti e rii senza permesso dell'autorità</p> <p>Le piantagioni che si inoltrino dentro gli alvei dei corsi d'acqua</p> <p>Lo sradicamento e l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei rii</p> <p>Qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini e</p>	<p>Pulizia e spurgo almeno una volta l'anno di rii e fossi confinanti con la proprietà, compresi quelli lungo le strade comunali, vicinali e consortili</p> <p>La regolazione delle piantagioni di qualunque specie di alberi, arbusti e siepi in modo che la distanza dal piede degli argini e loro accessori dei rii non sia minore di metri 4</p>

L'attività di manutenzione estesa su gran parte dell'asta torrentizia, al di là della pulizia del breve tratto di ripa adiacente il giardino di casa, presuppone una pianificazione che non può essere esclusivo appannaggio dei singoli proprietari frontisti

La conformazione e la localizzazione della collina torinese oltre alla sua progressiva urbanizzazione impongono che qualsiasi indagine o progetto mirato a prospettive future della sua esistenza traggano spunto dall'esame della situazione pregressa, non solamente sotto il profilo urbanistico e architettonico, ma anche del valore storico di alcune delle dimore di piacere che vi si ritrovano. Il club Scienza e Professioni intende contribuire, raccogliendo il parere di

esperti di diversi settori, a creare un confronto sereno e costruttivo fra cittadini e amministrazioni della cosa pubblica.

### .note a margine

*Elisa Gribudi Rossi. Nel Settecento, I Rii Della Collina Torinese. Annotazioni. 2004*

Acqua sospirata, acqua ricercata, pozzi fonti acque ruscelli capaci di prosciugare un patrimonio. Nei secoli XVI e XVII la scelta d'ubicazione della "vigna" nuova, più che dal soleggiamento, dal riparo dei venti del nord e in secondo luogo da un minimo di raccordo stradale del suolo e di veduta panoramica, dipendeva dai necessari sbancamenti del terreno e relativi supporti murari (sempre perfetti e sovente a gradoni), nonché della vicinanza dell'acqua. Le ville più belle di quell'epoca (e i molti rifacimenti settecenteschi) testimoniano la consistenza patrimoniale di committenti, saccheggiate in gran parte dall'approvvigionamento dell'acqua

Si dovevano innaffiare l'orto, il frutteto, i vigneti e, considerata la preminenza sociale di quel bene immobile, i magnifici giardini all'italiana facilmente inariditi da un soleggiamento continuo (unico passeggio ombroso l'immancabile topia). Il sogno di verzieri guarniti non solo di statue e scalinate, ma anche di fontane e giochi d'acqua rimaneva sovente nel cassetto.

[...]

Un temporale del 1746, una servitù di passaggio, un picchetto della Guardia Reale, il ministro Bogino e Luigi Talpone cameriere di Carlo Emanuele III danno vita ad un fatto realmente accaduto che ha tutta l'aria di una pièce teatrale; ma il buon senso del Re allontana almeno una delle mille liti collinari scopiate a causa dell'acqua

*G. Genovese, P. Campantico. Studio Storico, Geomorfologico, Idrografico dei rii collinari. 2004.*

Nel nel corso degli anni li abbiamo se possibile intubati o comunque allontanati da noi con muri d'argine in cemento che li hanno trasformati in canali artificiali e/o condotte forzate, compromettendone irrimediabilmente la naturalità.

I rii tornano prepotentemente in primo piano solo quando le piogge li gonfiano e minacciano con la loro forza le nostre strade, le case, i giardini... il nostro mondo cresciuto troppo spesso "a prescindere" dalla loro presenza.

In un contesto fortemente antropizzato quale quello di estesi settori collinari torinesi i corsi d'acqua hanno spesso rappresentato, nel sentire comune e nella prassi, un elemento di disturbo, un impedimento al razionale e compiuto sviluppo dei progetti residenziali e

proprio per questo sono stati cementificati, costretti in alvei ridotti e a causa di ciò spesso resi inaccessibili per lunghi tratti, quindi privi di manutenzione e abbandonati.

Proprio in questi settori il grande sviluppo delle aree impermeabilizzate ha inoltre aumentato in modo significativo in caso di pioggia l'entità degli apporti idrici che confluiscono nei corsi d'acqua con ripercussioni anche sui tratti d'alveo "naturali" in cui la presenza di vegetazione infestante in alveo e sulle sponde contribuisce a diminuire la sezione di deflusso con problemi di smaltimento della portata di piena.

D'altro canto la vegetazione strappata dalla piena in alcuni punti dell'alveo viene trascinata e ammazzata con "effetto diga" in punti di elevata criticità quali l'imbocco di attraversamenti, tombature incrementando il rischio di tracimazioni

Nel corso degli anni li abbiamo se possibile intubati o comunque allontanati da noi con muri d'argine in cemento che li hanno trasformati in canali artificiali e/o condotte forzate, compromettendone irrimediabilmente la naturalità.

I rii tornano prepotentemente in primo piano solo quando le piogge li gonfiano e minacciano con la loro forza le nostre strade, le case, i giardini... il

nostro mondo cresciuto troppo spesso "a prescindere" dalla loro presenza.

In un contesto fortemente antropizzato quale quello di estesi settori collinari torinesi i corsi d'acqua hanno spesso rappresentato, nel sentire comune e nella prassi, un elemento di disturbo, un impedimento al razionale e compiuto sviluppo dei progetti residenziali e proprio per questo sono stati cementificati, costretti in alvei ridotti e a causa di ciò spesso resi inaccessibili per lunghi tratti, quindi privi di manutenzione e abbandonati.

Proprio in questi settori il grande sviluppo delle aree impermeabilizzate ha inoltre aumentato in modo significativo in caso di pioggia l'entità degli apporti idrici che confluiscono nei corsi d'acqua con ripercussioni anche sui tratti d'alveo "naturali" in cui la presenza di vegetazione infestante in alveo e sulle sponde contribuisce a diminuire la sezione di deflusso con problemi di smaltimento della portata di piena.

D'altro canto la vegetazione strappata dalla piena in alcuni punti dell'alveo viene trascinata e ammazzata con "effetto diga" in punti di elevata criticità quali l'imbocco di attraversamenti, tombature incrementando il rischio di tracimazioni.

In questo spirito l'Associazione Scienza e Professione è grata alle commissioni ambiente e verde pubblico dell'Ottava Circoscrizione per l'occasione offerta di contribuire al miglioramento dell'assetto territoriale di una zona della collina torinese, e si augura che, i risultati raggiunti uniti alla collaborazione dei cittadini partecipanti interessati siano premessa ad un migliore futuro per una parte peculiare del richiamo del turismo nella nostra città.

## Progetto Fiume pulito

La fase vera e propria dell'azione prevista e gestita dagli Amici della Terra è stata articolata in due distinti interventi definiti a seguito dei sopralluoghi ed alla stesura del piano operativo di dettaglio. Operazioni necessarie in relazione alla specificità degli interventi da effettuare, a seconda della loro complessità e per i quali necessitano apparecchiature specifiche o che si tratti di normale attività di sfalcio, decespugliamento o rimozione di materiali vari.

In ragione di tale impostazione e con l'indispensabile supporto la Circostrizione era stato stabilito un contatto con la Provincia Settore Pianificazione del Territorio e con la Regione Piemonte Settore Protezione Civile, impegnati a collaborare con la nostra Associazione ed a supportare, non solo finanziariamente, gli interventi oggetto di questa proposta.

In quest'ottica la Regione Piemonte aveva garantito almeno parzialmente, la copertura economica della parte dell'intervento che, per complessità di mezzi, è stata affidata a ditte specializzate.

I rii principali che attraversano il territorio collinare della Circostrizione sono :

- Rio Sappone: lunghezza asta 5150 ml
- Rivo di Paese- Valsalice: lunghezza asta 8450 ml
- Rio Pilonetto lunghezza asta 2050 ml
- Rivo di San Martino: lunghezza asta 3050 ml
- Rivo Pattonera: lunghezza asta 3550 ml
- Rio Villa S. Severino, Rio c/o str. Ponte Isabella San Vito, Rio cimitero Cavoretto e altri.

per una percorrenza chilometrica di circa 20 Km.

In relazione alla notevole estensione lineare delle aste oggetto dello studio e del loro stato manutentivo assai deficitario, l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua prevista dal Progetto Fiume Pulito, ha riguardato tratti del rio Sappone, rio Val Salice e rio San Martino, si è svolta fra il 13 settembre 2004 e il 4 novembre 2004. Le attività sono così distinte:

### 1. SOPRALLUOGO E ANALISI

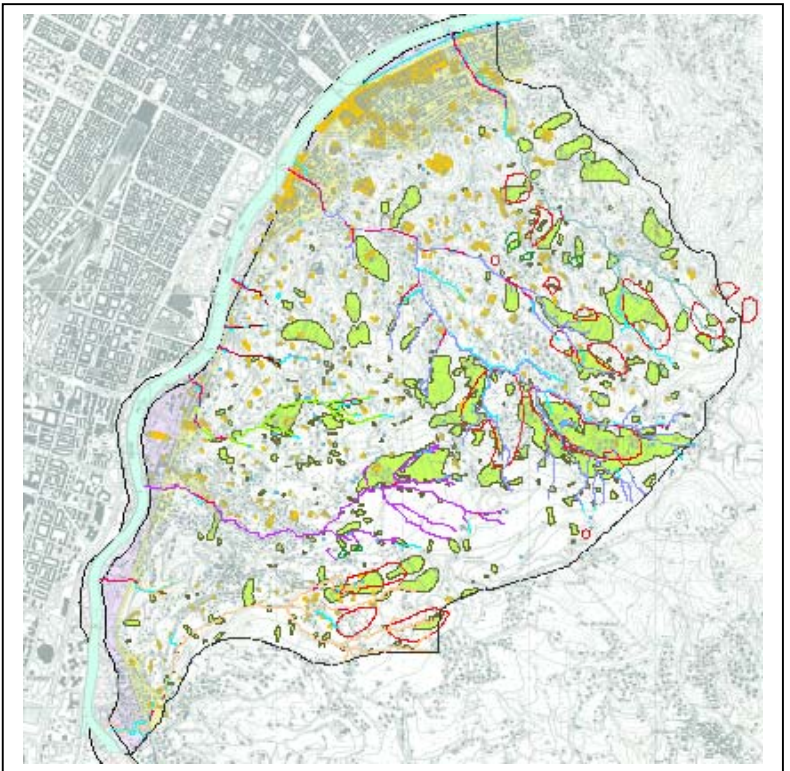
Mirati a definire la tipologia dell'intervento necessaria, il numero degli addetti e le caratteristiche dei mezzi da utilizzare. Quest'attività risulta necessaria a documentare la Circostrizione per le verifiche che si dovessero rendere necessarie.

Schedatura delle condizioni pre-intervento e le risultanze acquisite in fase post-intervento.

### 2. INTERVENTO

Pulitura dei tre alvei in ottemperanza al piano della manutenzione della Provincia di Torino. Per lo svolgimento della fase d'intervento, l'Associazione Amici della Terra si della collaborazione della cooperativa Agriforest sotto l'indirizzo di un tecnico esperto del settore (geologo) e di un esperto di sicurezza.

Sono stati eseguiti interventi generici di ripulitura (eliminazione dei rifiuti solidi o macerie), taglio della vegetazione arborea ed arbustiva. L'intero materiale è stato smaltito o recuperato secondo quanto previsto dalla normativa in materia.



### 3. SQUADRE DI LAVORO, composizione e attività

- Squadra 1: quattro persone, taglio della vegetazione;
- Squadra 2: tre persone, decespugliamento, taglio della vegetazione, raccolta e sistemazione dei residui di taglio;
- Squadra 3: quattro persone, raccolta e sistemazione dei residui di taglio e dei rifiuti, in successione alla squadra 1 e 2;
- Squadra 4: tre persone, raccolta e sistemazione dei residui di taglio e dei rifiuti in tratti del rio Sappone.

### 4. RELAZIONE FINALE.

Acquisizione e catalogazione dei dati pre e post intervento, delle schede tecniche formulate in fase di sopralluogo e di analisi e di una nota tecnica esplicativa che riporta in termini qualitativi e quantitativi le migliorie apportate alla singola asta fluviale.

Il periodo per la realizzazione di interventi previsti è da concordare con la Circoscrizione 8. La conclusione dovrà in ogni caso avvenire entro il mese di ottobre 2004.

### 5. DIARIO OPERATIVO

RIO	DURATA LAVORI	SQUADRE IMPEGNATE
San Martino	Dal 11/10 al 22/10	2
	Dal 22/10 al 26/10	2 e 3
	Dal 26/10 al 4/11	3
Sappone	Dal 13/9 al 7/10	1
	Dal 11/10 al 25/10	1 e 3
	Dal 2/11 al 3/11	4
Val Salice	Dal 27/10 al 30/10	1 e 2
	Dal 2/11 al 4/11	2